

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3838 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

ANNO XII - 1882

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Col primo gennaio 1882 il **Bacchiglione** entra nel dodicesimo anno della sua vita.
 Organo del partito liberale padovano, soddisfatto delle vittorie ottenute; fiducioso dell'avvenire, egli proseguirà fedelmente l'esecuzione del suo programma.
 Coll'anno 1882 il **Bacchiglione** aumenterà la sua redazione, e il giornale subirà considerevoli migliorie.
 Una lista di collaboratori, fra cui si comprendono nomi cari e stimati nelle scienze e nella letteratura sarà pubblicata fra breve — nè sarà una lista messa lì per amore di *reclame* — la collaborazione di cadauno dei nominati è assicurata al giornale.
 Grazie a questo valido sussidio la parte letterario-scientifica avrà largo sviluppo — da competere con qualsiasi altro periodico.
 Nell'appendice oltre il già annunciato romanzo

Il Mistero di un'eredità

publicheremo una novella storica scritta appositamente per noi dall'egregio prof. cav. Pietro Zaniboni, intitolato

MIRACOLI D'AMORE

Continueremo i nostri interessanti RACCONTI SORPRENDENTI e daremo opera a che nella appendice nostra i lettori trovino sempre un'amenata e sana lettura.

Ai suoi abbonati annuali il **Bacchiglione** dà in premio due interessanti volumi.

TRE STORIE di MARIO LEONI

il notissimo romanziere torinese.
 Le Tre storie contenute in questo volume s'intitolano
Tre gocce di sangue - Lagrima d'amore - La porticina N. 37
 e uno studio politico della massima attualità.

Italia e Tunisi di F. L. SANTI

pubblicazioni edite dall'editore tipografo E. Quadrio di Milano.
 Gli abbonamenti per l'anno 1882 restano invariati ai seguenti prezzi:

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Padova a domicilio	L. 16.00	8.50	4.50
Per il Regno	» 20.00	11.00	6.00

Per l'estero aumento delle spese postali.

Padova 26 Dicembre.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)
 23 dicembre.

Dal di fuori della Camera

La Camera è chiusa. Ieri sera fu un vero scappa scappa di deputati; e noi li abbiamo veduti a fuggire inseguendoli con uno sguardo lungo, malinconico, provando come una stretta al cuore se qualcheuno ci compiacceva d'una cordiale stretta di mano. Perché tacerlo? Un deputato cortese è un piccolo Perù per un corrispondente. Quando il deputato esce dall'aula per respirare una boccata d'aria e bruciare una sigaretta, dà una capatina alla tribuna della stampa, od a quella riservata, e si lascia saccheggiare ingenuamente. Spesse

volte una sua frase — e qualcheuno giurerei la medita apposta — è come uno sprazzo di luce.

Ecco perchè spesso il giornalista sembra illuminato. Sopra di lui cade il riverbero della luce elettrica come nei balli, dove le masse talvolta sono allo scuro, e la mima abbarbaglia co' suoi lucicchi. Il pubblico — quello dei teatri — applaude, il regolatore della lanterna se ne compiace e la mima sorride; per noi non accade ciò, ma il pubblico compra il giornale, il deputato ha piacere che si faccia la luce, ed il giornalista sorride con delle smorfie.

Mando un saluto ed un augurio ai deputati che hanno tanto meritato dal paese. Pensando all'immenso lavoro compiuto v'ha chi,

non potendo dire altro, censura i deputati di precipitazione.

Eppure i bilanci in seno alle commissioni sono passati e ripassati per il lambiccio; tutti quei capitoli di bilancio si possono assomigliare ad altrettante gocce d'acqua stillate ad una ad una. Le commissioni hanno compiuto un sindacato continuo, paziente, e ostinato. Si ostinato, giacchè in quel lavoro lodevolissimo, non dico di no, la commissione generale del bilancio specialmente ha spiegato un zelo eccessivo, e più volte nelle discussioni si è accentuata una contrarietà sistematica per il Ministero.

La commissione generale ha *generalmente* limato, cesellato, ed i bilanci dovevano assolutamente passare senza attacchi; a furia di tante cure sono venuti alla Camera agghindati; ma si certo! vi fu perfino chi ha sostituito al vocabolo « alinea » quelli di « comma » e « capoverso ».

E non dico altro.

Siamo in dovere di compiacerci della lodevole attività della Camera, e augurarci che passino presto questi venticinque giorni di vacanza.

Al suo ritorno avrà all'ordine del giorno i trattati con la Francia; la riforma elettorale, compreso lo scrutinio di lista; le leggi militari e quella comunale e provinciale. Riconosco l'urgenza dei trattati di commercio, e quindi ammetto che se ne discuta al più presto possibile, ma dopo la legge elettorale non bramerei altro.

L'ho accennato in altra lettera: la maggioranza della Camera sente di « essere fuori della legge »; comprende che comunque non divulgata la riforma elettorale, è ormai tanta parte di diritto nei cittadini chiamati da essa alle urne, che riconosce di non poter osare altre discussioni, mancando di una completa rappresentanza legale.

E certo fu per una semplice cortesia che il Presidente pregò il Fortis di rinunciare alla seconda parte del suo ordine del giorno, con il quale proponeva un termine perentorio alla presentazione della legge elettorale.

E un'altra osservazione: perchè unirvi la questione dello scrutinio di lista? Non si era deciso di farne un progetto a parte? Perché il Depretis che sa per tanto temporeggiare, questa volta vuole mostrarsi così sollecito?... Non dimentichi quanto contrastata fu quella legge, quanto contesa!

Amo credere che appena accettati gli emendamenti del Senato alla Camera — di che non voglio punto dubitare — questa riconoscerà l'opportunità di sciogliersi, lasciando che un'altra rappresen-

tanza veramente legale venga a discutere le riforme militari, e la legge comunale e provinciale.

Onorevole Depretis, la democrazia fida in lei, ed ella, sono sicuro, contraccambierà questo sentimento.

E ora avrei una mostra retrospettiva, la prima all'Apollo, la compagnia permanente al Valle; ma rimetto a domani questi artefatti di cronaca, perchè ho in animo di farne diversi, finchè Montecitorio sarà deserto.

L'ordinamento delle Borse

Ecco il testo delle deliberazioni prese dal Consiglio del commercio intorno all'ordinamento delle borse:

a) Il Consiglio propone che, dichiarando libera e di carattere privato la professione degli agenti di cambio e mediatori, sia lasciata facoltà alle Camere di commercio di rilasciare con quelle condizioni che meglio credano, certificati di mediatori o agenti di cambio a chi li domandi, senza che questi certificati però implicino privilegio alcuno nell'esercizio della mediazione.

b) Che siano per ora mantenute ed introdotte nella nuova legge le disposizioni attualmente in vigore sulle borse:

c) Che l'accertamento dei prezzi dei titoli e delle merci sia fatto da commissioni composte in parte di mediatori, in parte di negozianti, nominate dalle Camere di commercio nei comuni dove hanno sede e dalle Giunte municipali negli altri comuni;

d) Che i tribunali di commercio tengano un albo in cui siano iscritti quelli fra i mediatori ai quali soltanto debbano essere riservate le vendite agli incanti, le esecuzioni coattive delle operazioni di borsa, la negoziazione delle rivalse nei casi di protesto cambiario, ed ogni incombenza relativa ad affari giudiziari.

e) Che, riguardo alle negoziazioni di rendita pubblica nominativa, siano mantenute e tradotte nella nuova legge le disposizioni attualmente in vigore.

Da Mantova

(Nostra corrispondenza particolare)

24 dicembre.

Alla presidenza della « Società di protezione dei fanciulli » venne eletto il comm. Galeazzo Nuse di Bagno, ed ho piacere di constare che si chiamarono a far corona alle squisite determinazioni che informano in argomento codesto illustre mio concittadino, molti, fra gli egregi, che sul colle dell'amelioramento sociale tributano un continuo obolo a questo egregio intendimento, come sono coloro che si nomano G. P. Luzzè — e che ad essi stia attorno, quale eletta falange, che non ismentisce le nobili tradizioni del nostro risorgimento, quella parte di gioventù, che al pari di Gaetano Bonoris, s'ispira alle forti tradizioni che condussero i nostri avi a Peterwardein e a Sebénico.

Perocchè da quelle mude vien sempre a noi la voce del dovere per impararci del come, a fatti, si ami la patria.

Va in giro, coperta da molte firme una sottoscrizione che s'indirizza ad

Alberto Mario. Dessa è l'espressione più vera d'un sentimento anticlericale a cui io, vostro umile corrispondente, faccio la mia sottoscrizione ora per le stampe, come feci allora per iscritto.

Alberto Mario, mio amato compagno d'armi, non ha solo diritto all'affetto di tutti a cui palpita il core per l'indipendenza del paese, ma è tale egregio patriotta che sono certo, di simili, non mancheranno mai a formare il quadrato di Custoza contro lo straniero.

Costesto sfogo mi era necessario, giacchè Alberto Mario fu a Mantova direttore del giornale *La Provincia* ed ha lasciati tali affettuosi ricordi di sé, fra noi, che la mia parola sebbene parta da un campo diverso del suo, al certo non può esprimere che una gentile reminiscenza.

Un grave incidente sorvenne l'altra sera alle Assise nel mentre stavasi dichiarando il verdetto di colpevolezza di parecchi individui imputati siccome spenditori di false cedole di banca.

Il capo dei giurati lesse un verdetto che non era quello che emanava dall'intima convinzione dei giurati stessi al riguardo dell'imputato Corramaschi Ferruccio.

Questi è un ragazzo di quattordici anni e ad esso non vennero accordate le circostanze attenuanti nel mentre si dichiararono a favore di tutti gli altri accusati, fra i quali c'erano dei manigoldi già condannati varie volte.

Dalle tribune e da tutti i difensori che stavano al banco della discussione, a tale impossibile verdetto sorse unanime un grido violento di protesta e d'indignazione.

In seguito a codeste manifestazioni, ed alle esplicite dichiarazioni dei giurati, meno il loro capo signor Rigatelli, sorse incidente e la Corte rimandò i giurati alla Camera delle deliberazioni.

E fece bene.

Io non sono uomo curiale — però ancor'io, e con tanto di core, applaudo a codesto ritorno sul retto sentiero della verità e da parte della giuria, e da parte della Corte, cioè essendomi arra di una vita vera nel giudizio delle azioni umane giacchè anche troppo fummo soggetti al convenzionalismo per non ammettere la caducità di qualunque sentenza che viene data fra noi.

CORRIERE VENETO

La pellagra ed i suoi rimedi

È oramai messo fuori di questione che la causa principale, se non unica, dello sviluppo nelle nostre campagne di quell'orribile flagello si è la cattiva nutrizione. Il contadino del Veneto, di fronte a quello della Toscana e di altre più felici regioni, trovasi in una condizione assoluta di inferiorità sia rispetto all'intelligenza, sia rispetto al benessere materiale.

C'è a raccapricciare pensando

che nel Veneto, questa regione così benedetta dalla natura, vi sono ogni anno circa 19 mila esseri colpiti dalla pellagra; 19 mila esseri che tolti alla famiglia, al lavoro, alla patria, vanno a languire in un ospedale, a carico quindi del paese, oppure muoiono in un modo veramente terribile.

Che sia quindi urgente il provvedere, nessuno, il quale abbia cuore e mente, ardirà contrastarlo; ma sul come provvedere, ecco il punto dove vorremmo che tutti, senza distinzione di parte, si ponessero una buona volta d'accordo, affinché non si possa dire che nel Veneto, ben diversamente dalla Lombardia, si discorre molto, ma si opera poco.

In Lombardia, dove la pellagra miete pure molte vittime, si è pensato subito ad un rimedio pratico — e fra non molto esso sarà un fatto compiuto — vogliamo alludere ai *Forni Anelli*.

Il concetto fondamentale di questa istituzione — sulla quale ignoriamo perchè la nostra *Società d'igiene* non si è soffermata quanto era necessario — è semplice ed eminentemente pratico.

Potendosi da un quintale di grano turco ben essicato e conservato ricavare sufficiente farina per fabbricare una data quantità di pane, e dovendo d'altra parte sostenersi dai forni tutte le spese e perdite per macina, cottura e lavorazione, pel sale e per la miscela di farina di grano turco con conveniente quantità di segale, si è, coll'istituzione degli stessi forni rurali, stabilito che in cambio del grano che i partecipanti consegneranno ai forni, abbiano a ricevere tutto quel pane residuo che diverrà disponibile, per effetto di una ragionevole ed economica fabbricazione, dopo pagate le spese d'esercizio dei forni medesimi.

Noi vorremmo che le nostre associazioni politiche, animate come sono da veri sentimenti di umanità, si facessero esse iniziatrici della santa ed utilissima istituzione, coadiuvate, s'intende, dalle altre associazioni, dalla provincia e dal governo.

In questa gara pel bene, nessuno, osiamo sperarlo, vorrà essere secondo e così, da tutte queste forze riunite, potrà ottenersi quello che altrimenti non si otterrebbe mai, oppure di qui a moltissimo tempo.

Ora mentre si discute, la pellagra progredisce, rendendo sempre più difficile quindi il vincerla e maggiore la responsabilità di tutti.

DA VERONA

24 dicembre.

(C.) Dopo un sonno, da ricordar quello di frate Anselmo cantato dal Porta, il vostro corrispondente si sveglia, non foss'altro che per augurarvi buon Natale e miglior Capo d'Anno; e giacché s'è svegliato, vuoterà il sac-

Appendice del *Bacchiglione* 3

IL SERVO

DI FARIK HAMED

« Finalmente verso le sette, mentre affatto scoraggiato ero per ritornarmene a casa mortificato per la proposta che vi aveva fatto di vendere Safa mentre nessuno poi la voleva comprare, un uomo ben vestito e seguito da due domestici mi domandò il prezzo della giumenta. Sessanta franchi, gli rispondo; ed egli si mette a ridere... »

« La tua bestia non val più di venti lire, dice egli; però, vedendo che sei un bravo giovane, voglio farti fare un buon affare; e così seguitando mi parlò degli occhiali che fanno vedere doppio, e della montatura in oro, dicendo inoltre che consentirebbe a darmeli se io gli avessi lasciata Safa, più venti lire. Aveva l'aria tanto disinteressata, che l'affare mi sembrò magnifico, ed accettai; ma ora, visto che mi sono ingannato, mi pentirò del male che vi ho fatto. »

« Io ti voglio perdonare, — disse Farik Hamed, commosso pel dolore del suo servitore — ma per l'avvenire sii più prudente e più accorto. »

co di quante corrispondenze non scrisse in tutto dicembre.

Dovrei terminare la rassegna della Esposizione d'Arti Belle, ma, davvero, non me ne sento il coraggio e per due buone ragioni. Intrattenendovi così a lungo di un argomento locale abuserei forse della vostra gentile pazienza; eppoi come si fa a discorrere della cosa istessa che con tanto brio, tanta scienza ed anche, (lasciatemelo dire, perchè è ciò che più ammira), con tanta franchezza svolse nelle appendici dell'*Adige* il nostro Ugo Capetti? »

Curioso ingegno costui! con uno spirito da dare dei punti al famosissimo Yorich, con una scienza musicale estesa assai ed una mente colta e versatile, pare impossibile che non abbia a farsi degnamente conoscere anche fuori della cerchia ristretta di questa Verona! Io credo che c'entri un pochino di poltroneria e me ne spiace sinceramente perchè, se volesse, egli potrebbe fare di molto.

L'avete lette le sue botte e risposte coll'Avanzi a proposito de' quadri storici? Ah curiose davvero! E notate che anche l'Avanzi è un altro bel tipo: alpinista, canottiere, pittore, geologo, critico d'arte, novelliere, litografo, dentista, giornalista e segretario di tutti i Comitati, io non so che cosa non faccia questo matto Riccardo. È proprio vero che alle falde del Baldo crescono dei begli ingegni! Insomma se vi capitano tra mani gli ultimi numeri dell'*Arena* e dell'*Adige* non vi lasciate scappare di leggere questi articoli sui quadri che l'Avanzi vorrebbe chiamar storici a tutti i costi.

Ed anche la Santa Lucia di quest'anno è passata. Fece tutti i suoi sforzi per essere allegra su pei banchetti di Brà; e ne annunziarono per tre giorni le gesta rauche trombe e chioce campane... in terracotta; lasciò piovere i soliti regali a' suoi bimbi... ed a quest'ora i bimbi hanno sciupato i gentili balocchi, e contano quanti mesi ci mancano all'altra Santa Lucia.

Non vi descrivo la festa. Voi, padovani, avete il Ceppo e la Befana... godetevi, bambini cari: i vostri fratelli di qui hanno già avuta la loro parte di gingilli, di dolci e di gioie.

Vediamo un po' se ci riesco a parlarvi di argomenti un po' seri. Dell'ultima tornata del Consiglio comunale non credo metta il conto parlarvi; della sessione della nostra Corte d'Assise non vi dirò altro se non che rimarrà memorabile per le assoluzioni pronunciate e pel secondo rinvio della causa Livieri-Piacentini; di fatti cit-

« Oh! siate tranquillo! — gridò Ibrahim — voglio riparare il mio fallo e siate sicuro che farò il possibile. »

III.

Da quel tempo il povero servitore fece tutto il possibile per riparare all'errore commesso a danno del suo padrone.

Un mattino metteva in ordine una stanza di pianterreno e pensava quale cosa avrebbe egli potuto vendere per rendere al padrone i sessanta franchi che costava la giumenta, quando trovò l'oggetto da lui tanto desiderato; gettò un grido di gioia ed estrasse da un cassetto un ritratto di Zobeida, ritratto rassomigliantissimo, che una compagna della fanciulla aveva delineato sopra un foglio di carta.

« Ecco ciò che cercavo, — esclamò Ibrahim, tenendo in aria di trionfo il foglio in mano — chi mai s'accorgerà della mancanza di questo nonnulla? Questo ritratto era in quel vecchio scrittoio, e son certo che Zobeida lo ha tutt'affatto dimenticato; oggi stesso io lo venderò, e certamente a non meno di sessanta lire. »

Ciò detto, nascose il ritratto sotto l'abito, ed uscì con un pretesto futile, dirigendosi verso il mercato di Ispahan.

Era un martedì, e come in tutti i martedì le vie erano ingombre di ca-

tadini quale è quello che potrebbe impressionare anche voi?

Non l'arresto dell'assassino del Fenzi annunciato nell'*Epoca*, perchè regna in questo affare un buio pesto maledetto; non la disgrazia toccata ieri al cocchiere ed ai cavalli di S. E. il Vescovo (che brutti scherzi del dito di Dio!); non i fatti criminosi della nostra Provincia... insomma per questa volta lasciamoli i questi argomenti.

Partì ieri, dopo alcune recite al « Nuovo » la brava compagnia del cav. Luigi Monti e lasciò un ricordo gratissimo di sé, maggiore poi se si facciano confronti con certe compagnie infedate alle istesse scene nelle passate stagioni di Quaresima.

Le novità presentateci che valgono la pena d'esser citate, furono tre sole e tutte italiane: *Scrollina*, *Alberto Pregalli* e il *Cantico dei Cantici*.

Sulle due prime si potrebbe ridere qualche cosa. Il Torelli non ci ha saputo dare una commedia, ma soltanto un tipo, e questo è riuscitissimo. Conviene vedere come lo rende quella simpatica e distinta attrice che è la Giagnoni! Il Ferrari poi sciupò quattro atti bellissimi di un dramma interessante e che non manca di attualità, con un ultimo atto impossibile. Non so poi se troverà sempre un *Giacomo Basterio*, così bravo come il *Belli-Blanes*. — Il *Cantico dei Cantici* è un gioiello, ma il Monti lo sciupa a voler far lui la parte di seminarista.

E metto punto alle mie ciarle, annunciandovi per la volta ventura una novità nella mia corrispondenza.

Farò la critica letteraria di due opere nuove stampate a Milano... quali sieno poi lo vedrete.

Arriverdoci fra quindici giorni.

CRONACA

Società d'Incoraggiamento.
— L'Assemblea generale dei Socii, riunitisi il 15 corrente:

1. Deliberò di sussidiare con L. 500 annue per il triennio 1882-83-84 la Scuola di disegno per gli artigiani della Provincia di Padova e con Lire 100 annue, per l'egual lasso di tempo l'Istituto Musicale;

2. Discusse ed approvò il Bilancio preventivo 1882 negli ultimi propositi dal Consiglio di Amministrazione;

3. Nominò a Consiglieri di Amministrazione pel triennio 1882-83-84 i signori Barbaro nob. avv. Emiliano, co. Arrigoni degli Oddi cav. Oddo, Omboni cav. prof. Giovanni, Morelli avv. Alberto, bar. Treves cav. Giuseppe, Viterbi avv. Giuseppe e Canestrini cav. prof. Giovanni;

4. Nominò a revisori del Conto consuntivo 1881 i signori Niccoli prof.

mellieri, di cavalieri e di servi carichi di mercanzie e che seguivano le loro padrone.

Ibrahim si avvicinò ad una porta del bazar, comperò per pochi soldi una stuoia e vi si sedette sopra, mettendosi a gridare che aveva qualche cosa da vendere.

Pochi minuti dopo un kurdo d'alta statura, col fetz sulla nuca e la papa ai denti, s'avanzò risolutamente verso di lui.

« Che vendi tu mai, Ibrahim, che gridi come un ossesso? »

« Come sapete voi il mio nome? »

« Eh! chi mai non conosce il servo di Farik Hamed, il vecchio cambiatore? »

« Conoscete pure il mio padrone? »

« Conosco tutti, — disse il kurdo con sussiego — che cosa vendi tu? »

« È un ritratto... di una fanciulla che re Ciro amò... io credo. »

« Ma tu sei matto, — disse il kurdo, strappando il ritratto dalle mani di Ibrahim — questo ritratto rassomiglia mirabilmente a Zobeida. »

« Come! la conoscete anch'essa? »

« esclamò Ibrahim stordito. »

Ma il kurdo non rispose a questa domanda, e tagliò corto dicendo:

« Tu sei un servitore probo e fedele, io lo so, ed il tuo padrone ha in te una confidenza illimitata. »

« Certamente. »

ing. Pietro e Dalla Vecchia ing. Pio.

Il Consiglio d'amministrazione riunitosi poi nella sera del 22 corrente per la costituzione dell'Ufficio di presidenza, riconfermò a presidente il signor avv. Barbaro nob. Emiliano e a Direttore di amministrazione il bar. Treves cav. Giuseppe, ed elesse a vice presidente il prof. Canestrini cav. Giovanni e a direttore di segreteria l'avv. Viterbi Giuseppe, dopo di che l'avv. Morelli Alberto ebbe a declinare l'ufficio.

Imposte dirette. — Elenco delle decisioni emesse dalla Commissione Comunale delle Imposte dirette nella seduta del 23 dicembre 1881:

Ricorsi ammessi:

Vettore Gaspare — Affittanziere.

Draghi Angelo — Libraio.

Monato Ottaviano — Commissionato in grani.

Ricorsi ammessi in parte:

Galzignato Angelo — Commissionato in grani.

Orian Antonio — Prestinaio.

Slaviera Bortolo — Tagliapietra.

Torresini Angelo — Pittore.

Lincetta Costante — Oste.

Stella Antonio — Idem.

Maschio Giacomo — Negoziante all'ingrosso coloniali.

Ricorsi respinti:

Broglio Giuseppe — Affittanziere.

Zuliani Luigi — Idem.

Zanon Domenico — Idem.

Vettore Pasquale — Idem.

Vettore Giuseppe — Idem.

Piccardi Vittorio — Pittore.

Borgonzoni e Gasparini coniugi — Capitalisti.

Carli Don Cristiano — Capitalista.

Tono Sgaravatti Antonio — Oste e fabbricatore aceto.

Sussidj distribuiti dalla Congregazione di Carità nel mese di novembre 1881:

Sussidj ordinari mensili a poveri di città N. 264 L. 1920. —

Idem del suburbio » 64 » 420.50

Idem a fanciulli » 73 » 726.17

Per una volta tanto a poveri di città e del suburbio » 54 » 403. —

A prenotati pel ricovero » 77 » 237. —

A poveri di città colle offerte dei signori barone Treves e co. Corinaldi » 116.30

In letti e coperte » 9 » 117.36

Sussidj straordinari a poveri della Parrocchia di S. Sofia » 75 » 276. —

Sussidj totali » 14 » 2071.01

Totale sussidj N. 630 L. 6287.34

Rinvenimento. — La persona che ieri l'altro si trovava nella bottega del signor Nardari « Alla Luce » a cambiare un biglietto di 50 lire — è pregata di ritornare nella suddetta

— Si dice che per te egli non abbia segreti; dimmi, è egli veramente tanto ricco quanto lo si dice? »

« Senza dubbio, ricchissimo, — rispose prontamente Ibrahim, felice che lo sconosciuto non parlasse più del ritratto, ch'egli sarebbe stato imbarazzato a rispondergli, non desiderando dire la ragione di quella vendita. »

« Farik Hamed tiene il suo tesoro presso di lui, non è vero? »

« E mentre così parlava, il kurdo fingeva dell'indifferenza, mentre i suoi occhi neri e lucenti fissavano Ibrahim, e siccome quest'ultimo non rispondeva, egli riprese: »

« Però, malgrado la fiducia che gli ispiri, il tuo padrone non ti avrà mai fatto una simile confidenza. »

« Al contrario, — disse Ibrahim con aria di mistero — io so che possiede duecento mila lire in una cassa la di cui serratura è a segreto, bisogna comporre una parola per aprirla, e questa parola, che io conosco, non la dirò mai. »

Gli occhi del kurdo mandarono un lampo.

« Tu hai ragione, — diss' egli — non si devono mai rivelare tali segreti; il tuo denaro, d'altronde, deve essere sotterrato nel giardino. »

« Oh no! è in casa, il luogo è sicuro. »

Il kurdo finse di voler parlare d'altro:

bottega per una questione che le può interessare.

Funerari. — Sabato 24 ebbero luogo i funerali del compianto giovane Borella Giuseppe studente del IV° anno di Legge.

Vi intervennero il Rettore Magnifico, i professori Tolomei, Pertile, Landucci, della facoltà di giurisprudenza, gli studenti d'ogni facoltà che trovavansi in Padova. Il convoglio funebre partendo dalla casa del defunto si portò al Duomo e da qui all'Università dove si compì la commovente funzione del tradizionale addio.

Alla Porta Savonarola il sig. Leone da Zara collega dell'estinto lesse un discorso pieno d'affetto e d'amore verso il compagno, perduto prima del tempo, come pure il sig. Negri.

Ingiurie. — A Borgoricco successe un fatto molto spiacevole. Per questioni d'interessi, l'ingegnere Luigi Marchi venne ingiuriato ieri mattina, verso le ore 10 ant., dal contadino Natale Tribuzzi. Questi non contento di profondere certi epiteti di ladro birbone, figura p... ecc, si mise anche a minacciare il suo avversario di morte; per cui egli venne arrestato.

Una al di. — Che differenza passa — in questi giorni — fra un maestro di scuola ed un galeotto? — Nessuna.

— Perché? — Entrambi stan fra' ceppi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI, ore 8. — Rappresentazione equestre della compagnia Carlo Fassio.

TEATRI e Notizie Artistiche

Teatro Concordi

La PRIMA degli *Ugonotti*

Un pubblico numeroso, malgrado il Natale che trattiene volentieri nella intima dolcezza della casa — un'aspettazione generale, forse soverchiamente esigente — un successo a volte pieno, incontrastato, a volte combattuto — ecco sintetizzata la cronaca della prima degli *Ugonotti*.

La musica di Meyerbeer non è facile così che cada un orecchio se ne impadronisca subito — c'è bisogno di riudirla — allora man mano la si comprende in tutta la sua bellezza, e la si gusta — e perciò molti punti che il pubblico ascoltò freddo, e impassibile, lo scuoteranno certo stasera o poi, quando sarà padrone dell'opera.

L'esecuzione. I soliti diritti dell'appendicista mi fanno un dovere di concisione che mi è duro stavolta in cui vorrei dire un mondo di lodi alla signora Bulicoff, al tenore Nouvelli, e al maestro Bernardi.

La signora Bulicoff nel duetto dell'atto quarto, il sig. Nouvelli in ogni suo pezzo entusiasmarono il pubblico — la signora Bulicoff nuova fra noi si cattivò tosto la simpatia generale, il Nouvelli preceduto dalla nomea di artista illustre si mantenne degno della

« Per quanto vuoi tu vendere il ritratto di Zobeida? »

« Carissimo... senza dubbio... sessanta lire. »

« E ti par caro quel prezzo? Io trovo che sessanta lire sono un nulla, quando si tratta di una creatura così bella. Lo compro io. »

« Come, lo comprate voi? »

« E Ibrahim pose il quadro con mano tremante, ma alla vista dell'oro che lo sconosciuto trasse da una borsa, riacquistò tutto il suo coraggio, e mise con cura le monete in un sacchetto di cuoio. »

« Sii sempre un bravo servo, — disse il compratore, fingendo di allontanarsi — e soprattutto non palesare il segreto del tuo padrone. »

« In quanto a ciò, — disse con orgoglio Ibrahim — mi farò tagliare a pezzi piuttosto di palesare che *minareto* è la parola che apre la cassetta del tesoro. »

Il kurdo non poté trattenere un grido di gioia sentendo il segreto sfuggire dalle labbra del disgraziato Ibrahim, e si allontanò di buon passo.

L'ingenuo servo, dopo aver contacti un'altra volta i denari, ritornò adagio adagio verso casa, ch'è malgrado i buon affare era pensieroso.

(Continua)

sua fama — è un tenore come pochissimi se ne contano oggidì.

Qui io, anche a rischio di ledere le convenienze teatrali, metto tosto il nome dell' egregio maestro Bernardi, direttore d'orchestra, che concertò con vera passione l'opera difficilissima, e sotto la cui direzione l'orchestra fece veri miracoli specie alla scena della congiura, eseguita ammirabilmente; e tanti elogi faccio pure al maestro Orfice, che istrui le masse corali in modo superiore ad ogni elogio per quanto splendido e lusinghiero.

E vengo agli altri.
In complesso non se ne può dir che bene — le due signore Consolini e Turconi, giovanissime entrambe — quella già nota a noi pel suo successo nella Lucia, questa debuttante, furono applaudite meritatamente e lo saranno ancor più — ebbe pure applausi il giovane baritone Carbonell-Villar che ha bella ed estesa la voce, franca e disinvolta l'azione.

Chi piacque meno furono i due bassi. Il sig. Miranda è indubbiamente artista di vaglia, ma alla sua voce soverchiamente bassa converrà abituarsi prima di apprezzarne le doti — l'altro, il sig. Donati, ci pare inferiore alla sua parte.

Ottimo le seconde parti — buonissima la messa in scena.

All'appendicista ragguagli maggiori e la critica dettagliata.

— Ieri sera riposo.

Son cominciate le improvvise indisposizioni.

A Santo Stefano!

Brutto augurio.

Teatro Garibaldi

Ieri sera la brava compagnia Fassio onorata da un numero concorso di pubblico, inaugurò molto felicemente la serie delle rappresentazioni, e in modo tale da accaparrarsi il favore di tutti gli spettatori. Difatti, i cavalli sono assai belli, bene ammaestrati; i cavalieri — fra i quali notiamo con piacere i signori Ethair e G. Fassio — si distinsero in modo speciale per i loro esercizi. I clowns destano continuamente l'ilarità del pubblico e soprattutto quella bella macchia di Tony che pare abbia le ossa di gomma.

Ma i maggiori elogi vanno tributati a quelle care bambine, le sorelline Ethair. Queste eseguono con tanta disinvoltura i più difficili esercizi di ginnastica, esse sono così graziose nei quadri plastici e fanno così bene certi giochi pericolosi d'equilibrio da destar meraviglia.

Insomma, a giudicare dalla prima serata, la compagnia Fassio è assai buona e essa di certo verrà applaudita ogni sera da un numero pubblico.

BIBLIOGRAFIA

A. ANDREASI — *Arte logica.*

I signori librai-editori Drucker e Tedeschi hanno ora pubblicato l'*Arte logica* del professore di filosofia del nostro Liceo, signor Achille Andreasi. In questo libro l'autore ha seguito fedelmente le istruzioni del ministro Baccelli emanate col R. Decreto 16 giugno 1881.

Il professore Andreasi non si sciupa con profitto solo de' suoi scolari, ma anche de' suoi prediletti studi pedagogici. Della sua *Educazione della volontà* ecco il giudizio che leggiamo nel fascicolo del 23 ottobre 1881 del periodico che si stampa a Firenze *Letture di famiglia* alla pagina 395: « Questo è un informe abbozzo di « ciò che contiene il bell'opuscolo del « professore Andreasi, opuscolo im- « portantissimo, poichè tratta una « delle più vitali questioni, l'educa- « zione dei nostri fanciulli, educazio- « ne da cui dipendono i futuri desti- « ni della patria. L'egregio autore ha « esposto i suoi pensieri con chiarez- « za ed evidenza mirabili e ha dato « un bel saggio del suo sapere e del « suo ingegno educato a forti studi; « anzi, se gli garba il nostro pensie- « ro, potrebbe svolgere più largamen- « te le sue riflessioni sull'educazione « della volontà e invece di un *rapido* « saggio, come esso stesso dice, darci « una teoria compiuta, creda l'egregio « autore che farebbe un'opera meri- « toria e che tornerebbe a suo onore « ed a vantaggio comune. »

Noi sappiamo che presentemente il signor professore Andreasi studia un altro importantissimo tema: l'*Igiene del sentimento*, per una conferenza popolare.

Bravo, professore! Popolarizzare la scienza non è avvilirla, è renderla più comprensibile, più attraente, è metterla a portata di tutte le menti bramosi d'istruirsi, è darle infine una applicazione utile e pratica.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

L'on. Ministro Guardasigilli ha diramato alcune prescrizioni alle autorità giudiziarie per ottenere una più giusta osservanza della legge sull'ammunizione.

— Si ritiene impossibile che il Governo presenti pel prossimo gennaio il disegno per l'ordinamento definitivo delle pensioni.

— Si è costituito un comitato internazionale per ottenere l'abolizione della bisca di Montecarlo, ed il presidente del medesimo è stato ricevendo l'altro giorno in udienza al Quirinale.

È probabile che venga presentato in proposito una interrogazione alla Camera dall'on. Berio.

— Al 1.º gennaio 1882 il Governo assumerà l'amministrazione diretta della colina di Comacchio, che finora era appaltata.

— Nei circoli ministeriali si smentiscono le voci delle trattative tra la Francia e l'Italia circa il riconoscimento del trattato di Tunisi.

— Il Consiglio superiore della pubblica istruzione dovrà decidere la questione Sbarbaro nella seduta del 5 gennaio prossimo.

Notizie estere

Il governatore generale della Siberia orientale che trovasi attualmente a Pietreburgo, ha ricevuto avviso dell'arrivo di naufraghi nelle regioni poste sotto il suo comando. L'imperatore ha dato gli ordini perchè siano provvisti di tutto il necessario.

— Si assicura che Roustan andrà a Tunisi dopo la risposta di Gambetta al discorso di Mancini e cioè nella stagione primaverile.

Cronaca Giudiziaria

RANDAZZO

È inutile che riandiamo tutti i casi di questo famigerato brigante, testè condannato ai lavori forzati in vita dalla Corte d'Assise di Palermo.

Tuttavia ora che si presenta, per la terza o quarta volta l'opportunità, ne diremo qualche cosa.

Giuseppe Antonio Esposito, di genitori ignoti, è il nome del Randazzo. Egli, nel 1874, mentre era detenuto nelle carceri di Castronuovo per imputazione dell'omicidio di certo Du-bolino, riuscì a fuggire e corse ad arruolarsi sotto la sanguinosa bandiera del brigante Leone.

Prese parte, e parte non piccola, ai fatti più audaci compiuti da quella banda, e nonostante l'uccisione del capo, avvenuta in conflitto con la forza pubblica, il 1.º giugno 1877, il Randazzo ed i superstiti continuarono a tener la campagna, a commettere nuovi reati, a sostenere altri conflitti coi carabinieri, fino al luglio del 1878, quando egli si presentò spontaneo alle autorità.

Sul finire del settembre di quell'anno, si trattò alla Corte d'Assise di Palermo una delle più clamorose cause del brigantaggio. Erano 23 i giudicabili, e fra essi v'era il Randazzo.

Quella sì che dovette essere una causa spettacolosa, e tutti quei banditi, dall'aspetto più o meno feroce dai volti cupi ed abbronzati, come i loro cuori, rinchiusi nel gran gabbione di ferro, dovevano dare all'aula della Corte l'aspetto di un vero e grande serraglio di belve umane.

Un bel giorno, quando il dibattimento era molto innanzi, dalla vettura cellulare che trasportava gli accusati alla Corte, il Randazzo ed altri parecchi riuscirono a fuggire nel bel mezzo della città. Vari furono arrestati lì per lì di nuovo; ma tre di essi, i più pericolosi, Passafiume, Salpietra e Randazzo, non furono più visti, sparirono quasi per incanto.

Si fecero inchieste e procedimenti, si sospettò, si suppose... ma non si chiarì nulla di preciso.

Se ne disse e se ne pensò molto: ma la conclusione fu che quei tre manigoldi tornarono alla vita di prima e nuove uccisioni e nuove rapine commissero. Ora di essi, il Salpietra fu ucciso in conflitto colla forza pubblica, il Passafiume è latitante ancora, ed il Randazzo, rifugiato in America dopo il 1879, è stato non è guari consegnato in estradizione dal governo degli Stati Uniti, dopo lunghe pratiche e moltissime noie.

In America negò di essere Randazzo; ma non poté fare altrettanto in Palermo, ove, come dicevamo più sopra, veniva, in questi giorni, condannato alla galera perpetua.

Una domanda: Randazzo riuscirà a svignarsela una terza volta?

Occhio, perchè è tomo di tentarlo.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

(Ci mancano per la Festa del Natale quasi tutti i giornali).

Non è vero che i progetti militari del ministro Ferrero abbiano incontrato difficoltà nelle commissioni e che possano essere sostanzialmente modificati.

— La relazione pel trattato di commercio franco-italiano estesa dall'Elena si limita alla semplice esposizione dei motivi che determinarono la fissazione dei dazi. La relazione è corredata da numerosi documenti statistici.

GAZZETTINO

Sommario del giornale la Caccia che si pubblica in Milano.

Ai nostri associati — Aforismi di S. Uberto (cont.) — Il Ken nel club italiano — I Settlers (cont.) — Corrispondenze sportive — Echi della caccia — Tiri al piccione (gare avvenute) — Jess — Un colpo intempestivo — Parte ippica — Società delle corse in Roma — Piccole notizie del Turf — Sport nautico (Varietà) — Spettacoli di carnevale — A spizzico.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

BERLINO, 25. — In seguito ad un accordo fra la Germania e l'Italia il trattato di commercio del 31 febbraio 1865 e la convenzione di navigazione del 14 ottobre 1867 resteranno in vigore fino al 31 maggio 1882.

ROMA, 25. — S. M. il re parte stasera per Napoli; e andrà alla caccia nella tenuta di Licola. Tornerà mercoledì.

PARIGI, 25. — Il *Temps* ha un dispaccio da Tunisi sul ritorno di Roustan che è variamente commentato. Dubitasi generalmente che il ritorno abbia fatto facilitare la soluzione dei diversi problemi irritanti sollevati dal protettorato, che guadagnerebbero ad essere risolti da uomini estranei agli avvenimenti anteriori al trattato del Bardo. Tutto fa presumere che il soggiorno di Roustan a Tunisi sia soltanto temporaneo.

LIVORNO, 25. — È morto stamane dopo breve malattia il generale Albini comandante del presidio.

PARIGI, 25. — Ordinaire, console di Francia ad Anversa, fu nominato ministro al Marocco.

Il governo si propone di far rivedere la costituzione sui punti seguenti: estensione della base elettorale per senatori dipartimentali; modificazioni del metodo delle elezioni inamovibili; restrizione delle attribuzioni finanziarie del Senato; inserzione nella costituzione del principio dello scrutinio di lista sulla elezione dei deputati.

GOSTANTINOPOLI, 26. — I punti della convenzione tra la Porta e i banchieri di Galata, che erano ancora in discussione come annunciò il dispaccio del 23 corrente, furono completamente regolati ieri in seguito a concessioni scambievoli.

LONDRA, 26. — Un dispaccio da Vienna allo *Standard* reca che un dispaccio da Pietroburgo annunzia essere il porto di Cronstadt in fiamme. Dicesi che un quarto della città sia distrutto. Il fuoco sarebbe stato appiccato dai nihilisti.

Lo *Standard* ha da Varsavia: Un ladro sorpreso in flagrante delitto nella chiesa di Varsavia cercò di fuggire gridando al fuoco. Grande panico. Vi hanno trenta morti, molti feriti, e gran tumulto nella città. I magazzini degli ebrei furono saccheggiati.

CAIRO, 26. — Apertura della Camera dei delegati. Il discorso del Kedivè fu applauditissimo. Disse di voler assicurare l'interesse della popolazione con giustizia per tutti. Vuole pure l'istruzione e il progresso. Eseguirà gli impegni internazionali. Chiese il concorso dei delegati per trasformare il paese, civilizzandolo.

CAIRO, 26. — L'apertura della Camera dei delegati ebbe luogo con grande solennità.

Il Kedivè promise garantire gl'in-

teressi delle popolazioni distribuendo egualmente la giustizia.

MADRID, 26. — Il Nunzio chiamò a Madrid il vescovo di Santader che scomunicò tre giornalisti e lo consigliò a domandare di cambiare diocesi.

FULDA, 26. — Il vescovo Kopp giunse alle ore due con grande seguito e si recò subito alla tomba di San Bonifazio.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

L'infallibile

R. LOTTO

Vincite sicure per qualunque ruota d'ambi, terni e quaterni mediante il trattato *L'Infallibile* contenente scoperte di nuovi sistemi di giuoco alla portata di qualunque tasca.

Spedire L. Una a M. Canciani San Silvestro, Riva del Vino, Calle della Madonna N. 569 — Venezia. 2609

N. 11.

R. ACCADEMIA di Scienze, Lettere ed Arti di Padova

AVVISO DI CONCORSO

In base al § 3 e 4 art. 1 dello Statuto è aperto il concorso ai posti di Soci ordinari delle classi sotto indicate. I Soci straordinari, domiciliati in Padova, che desiderano di aspirarvi, insinueranno la loro domanda e i titoli a questa Segreteria entro il venturo mese di gennaio 1882.

Sono vacanti: Un posto nella classe delle scienze mediche; Due posti nelle matematiche; Un posto nelle morali e letteratura.

Padova, li 25 dic. 1881.

Il Presidente

A. DE ZIGNO

2611

Il Seg. Mattioli.

IL NUOVO NEGOZIO DI RICAMI

sotto il portico degli orefici, piazza delle Erbe, aperto da poco tempo, tiene oltre d'un copioso assortimento di ricami in ogni genere di grande novità, anche molti oggetti, servibili come regali per le prossime feste e capo d'anno.

Rodolfo Zurhaleg e C.

2701

Avviso interessante

specialmente agli impiegati governativi

Casale a S. Lorenzo, col 1 gennaio 1882 in avanti, (fino a revoca) riceverà a pagamento i Napoleoni d'oro a lire ventuna, e gli spezzati in proporzione, garantendo sempre la maggior convenienza nei prezzi. 2610

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso VENDITA ANCHE AL MINUTO d' **cappelli a cilindro** di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. **Gibus** per società; **cappellini** per fanciulli; **cappelli per sacerdoti**; **cappelli** di feltro per signore; verniciati da cocchiere; **berrete** di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2580)

Borgo Codalunga, N. 4759.

Corriere del Villaggio

E

L'Eco dello Sport

(Vedi Avvisi in IV Pagina)

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio I. qualità L. 1.80)
II. » » 1.60) al litro
III. » » 1.40)
Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/4 . . . L. 4.80
Mezzo fiasco . . . » 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Chianti I. qualità . . . L. 2.50
II. » . . . » 2.00

Tanto per l'olio che per il vino si garantisce la qualità perfetta da non temerne il confronto. 2598

Contro il freddo e l'umidità

PREMIATA FABBRICA

TAPPETI DI COCCO

detti senza fine

Tappeti Jute, Manilla ecc. ecc.

P. Bassolin - Venezia

Nettapièdi d'ogni forma e misura

Si assume qualsiasi fornitura per città e campagna, con Deposito in Padova presso G. B. Milani — Via Eremitani, 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovasi anche l'antico deposito delle vere americane *Macchine da cucire*, Elias Hovve J. originali — prezzi fissi. 2549

Libreria all'Università

DRUCKER e TEDESCHI

PADOVA

VERONA

LIPSA

Libreria alla Minerva

Bei F. Volckmar

ABBONAMENTI

ai Giornali, Periodici e Riviste politiche, scientifiche, letterarie e di mode italiane e straniere ai prezzi originali di copertina.

Spedizione diretta all'indirizzo dei signori Abbonati coi premi relativi.

Chi si abbona col nostro mezzo risparmi la spese postali e la briga dei reclami. 2604

Antiche Acque

Minerali Catulliane

del Monte Civillina

Premiato con Medaglia all'Esposizione Balneologica Internazionale di Francoforte sul Meno nel 1881.

Queste acque volgarmente conosciute sotto il nome di Civillina sono le più inalterabili e le più sature di principi medicamentosi, e perciò più efficaci di qualsiasi altra congenere. Quale sovrano ricostituente sono rimedio infallibile in tutte le malattie di debolezza ed in quelle derivanti da povertà di sangue, come anemie, tisi, pellagra, scrofola, scorbuto, malattie cutanee, gastricismi, convalescenze ecc. ecc.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Alcuni farmacisti vendono per Catulliane delle acque che portano sulla capsula le parole: *Acqua Minerale di Civillina*, oppure: *Acque Minerali uso Catulliane* ecc. Le vere Acque Catulliane portano sulla capsula attorno ad uno stemma queste sole precise parole: *Acque Minerali Catulliane*.

Per commissioni, istruzioni ed altro rivolgersi al sig. G. B. Gajanigo in Valdagno (Vicenza) — Amministratore della Fonte — Vendonsi da tutti i farmacisti. 2603

D'affittare Bottega di Caffè D'affittare
pel 1 con tre pel 1
gennaio 1882 locali annessi a piano ter
reno in Piazza delle Erbe. — Per trattare rivolgersi all'avv. Pizzo, Via Falcon N. 1220. 2698

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.
Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leona Peyclet istitutore a Eynaugas (Alta Vienna) Francia.

N. 83,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatola 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare *Vaglia postale* o *Biglietti della Banca Nazionale*.
Casa **DU BARRY & C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
Rivenditori: Padova — *Roberti Ferdinando* farm. al Carmine 4497 — *Zanetti-Pianeri e Mauro* — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — *Pertile Lorenzo* farm. successore *Lois* — *Luigi Cornelio* farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano
1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE **PEJO**
Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.
100 bottiglie acqua . . . L. 22.—)
vetri e cassa » 13.50) L. 35.50

50 bottiglie acqua . . . L. 11.50)
vetri e cassa » 7.50) L. 19.—
Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e il porto viene restituito con vaglia postale.
In Padova deposito generale presso l'Agencia della Fonte rappresentata dal signor Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 248

G. B. MEGGIORATO
Commissionario in Padova, Via Zattere, 1931, Teatro S. Lucia
Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo
Rivolgersi direttamente.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.
ANNO XVII. — ABBONAMENTO 1882

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Tiratura quotidiana Copie 60.000
Giornale politico-quotidiano in gran formato
Esce in Milano nelle ore pomeridiane
Tiratura quotidiana Copie 60.000

IL SECOLO Giornale affatto indipendente, è anche il più completo giornale politico quotidiano d'Italia.
IL SECOLO possiede il più vasto servizio telegrafico particolare da tutte le città d'Italia e dell'estero.
IL SECOLO illustra con disegni ed articoli speciali i più importanti avvenimenti politici e sociali.
IL SECOLO pubblica sempre in appendice due romanzi alla volta, scelti fra i più acclamati del giorno.
IL SECOLO nel 1882 aumenterà i premi gratuiti, pubblicando dodici supplementi illustrati (uno al mese).
IL SECOLO è il solo giornale in Italia che dà ai suoi abbonati annui, due giornali illustrati settimanali oltre a due altri Premi.
IL SECOLO è il solo giornale in Italia che pubblica per tutti i suoi abbonati dei supplementi illustrati mensili.

Nel 1882 pubblicherà i seguenti nuovi romanzi: *Gianni Turco*, di EMILIO RICHEBOURG — *Una sera in un'ora*, di SAVERIO DI MONTEPIN — *I delitti dell'amore*, di L. M. GAGNEUR — *Pompa*, di ETTORE MALOT — *Il Re dei bari*, di ADOLFO BELOT — *Imei rimorsi*, di PIETRO CRESPI ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Milano a domicilio . . . Anno L. 15 — Sem. L. 9 — Trim. L. 4.50
Franco di porto nel Regno . . . » 2 — » 1.20 — » 0.60
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli . . . » 28 — » 14 — » 7 —
Unione post. d'Europa e Amer del Nord . . . » 40 — » 20 — » 10 —
America del Sud, Asia, Africa . . . » 60 — » 30 — » 15 —
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Parag. . . » 80 — » 40 — » 20 —
Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5

PRIMI GRATUITI AGLI ABBONATI:
L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO A QUATTRO PREMI, e cioè: 1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale illustrato *L'Emporio Pittorresco*, edizione comune. — 2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale *Il Giornale Illustrato dei Viaggi*. — 3. A dodici supplementi illustrati. — 4. All'*Album* illustrato del *Secolo* per 1882, un volume in-8 di pagine 176, adorno di oltre 400 accurate incisioni.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DA DIRITTO A TRE PREMI, e cioè: 1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato *L'Emporio Pittorresco*. — 2. A sei supplementi illustrati. — 3. Al romanzo illustrato di *Vittorio Benazzo: Il piacere della vendetta*, un bel volume in-4, di pagine 73, con 11 incisioni.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO A DUE PREMI, e cioè: 1. A tutti i numeri che si pubblicheranno, in questo periodo, dell'*Emporio Pittorresco*. — 2. A tre supplementi illustrati.

AVVERTENZE. È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere l'Edizione di Lusso dell'*Emporio Pittorresco* in luogo dell'Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una Edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.

IL SECOLO, per la sua straordinaria tiratura, presenta la migliore e la più utile pubblicità colle sue inserzioni commerciali, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: In quarta pagina Cent. 60 la linea o spazio di linea, — in terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 21 —
Inviare Vaglia Postale all'Ed. Edoardo Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Nella Tipografia

IL BACCHIGLIONE

Corriere-Veneto

Si eseguisca Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

Abbonamento per l'anno 1882 dal 1 gen. al 31 dic.

L'Eco dello Sport

AL Corriere del Villaggio

Giornale Agricolo Commere. Settimanale CON SOLE L. 5

DONO agli ABBONATI

1. Tutti i Supplementi che verranno pubblicati durante l'anno 1882, nell'epoca della Campagna Bacologica, e della Vendemmia.

2. Un volume, a scelta dell'Abbonato, fra i seguenti:

1. *Le confidenze d'un suonatore di clarinetto*, di Erckmann-Chatrian, volume in ottavo, illustrato con 23 incisioni grandi.
2. *Il Brigadiere Federico*, di Erckmann-Chatrian, volume in ottavo, illustrato con 16 grandi incisioni.
3. *Un Viaggio involontario*, di Luciano Biart, volume in ottavo, illustrato con 25 grandi incisioni.
4. *Marussia*, da una leggenda di Marco Voyzoc, volume in ottavo, illustrato con 75 grandi incisioni.
5. *Le Fughe famose*, antiche e moderne, dal 684 avanti Cristo al 1855, splendido volume in ottavo, con 28 grandi incisioni.
6. *I Giovani schiavi*, del capitano Mayne-Reid, volume in sedicesimo, illustrato con 27 incisioni.

Per abbonarsi, rivolgersi o spedire vaglia a GIUSEPPE BERRINI, direttore proprietario del *Corriere del Villaggio*, via Mernanti, 3, MILANO.

N. B. Per la spedizione a domicilio col mezzo della Posta del libro in dono, bisogna unire all'importo dell'abbonamento Cent. 25.

Giornale elegantissimo, in 8 pagine, settimanale, organo ufficiale del *Kennel Club* (Società per l'allevamento del cane) Italiano — e del Tiro a segno di Milano.

Pubblica articoli di: Caccia — Armi — Tiri al volo — Tiri al bersaglio — Corse — Scherma — Ginnastica — Velocipidi — Nautica — Storia dello Sport — Pesca — Alpinismo — Varietà — Racconti.

Col nuovo anno porterà illustrazioni. Abbonamento annuo L. 12. — Semestrale Lire 7.

Direzione ed Amministrazione, Corso Venezia, 1, Milano.

Viglietti da Visita A LIRE 1.50 AL CENTO

LO

Sciroppo Depurativo

DEL PROFESSORE ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, calata San Marco, casa del prof. Pagliano.

La boccetta (liquido) L. 1.40 — La scatola (ridotta in polvere) L. 1.40 cadauna, più la piccola spesa di cassetta, imballaggio, ecc.

La Casa di Firenze è soppressa. NB. Moltissimi falsificatori hanno immaginato di trovare nelle classi le più infime della società, persone aventi il cognome di Pagliano, e fatisi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò che ognuno stia in guardia contro questi novelli ladri, non potendoli differentemente qualificare.